

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.466 689.845
INTERURBANI: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTI	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.200	3.200	1.700
RINASCITA	7.200	3.700	1.900
VIE NUOVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195	1.800	1.000	500

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale Cinema L. 100 - Domestica L. 200 - Pubblicità L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Pubblicità Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rassegne L. 150 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.944 e succursi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 168

VENERDI' 18 GIUGNO 1954

Abbonamento estivo all'Unità

Per 2 mesi con l'edizione del lunedì	L. 1.200
Per 1 mese	600
Per 15 gg.	300
Per 7 gg.	150

Effettuato il pagamento sul C/O 1/29195 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via IV Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza, indicando con esattezza: NOME COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

Gli arrabbiati Investitura a Mendès-France che s'impegna entro il 20 luglio a concludere la pace in Indocina

Schiacciante maggioranza al nuovo Presidente: 419 voti favorevoli, 47 contrari e 154 astensioni. Comunisti, socialisti, radicali, ex gollisti hanno votato a favore - Entro oggi il nuovo governo?

C'erano, l'altro ieri, sui banchi della maggioranza, sei senatori democristiani durante il dibattito sulla politica estera italiana; e di parte governativa l'oratore principale è stato, fino ad oggi, il maresciallo Messe. Si era pensato che il ministro degli esteri avrebbe aperto la discussione con qualche dichiarazione, almeno informativa. Invece, silenzio. Alla Camera dei Comuni, al Parlamento francese, negli stessi Stati Uniti d'America le discussioni di politica estera sono frequentissime. Nel nostro Paese l'on. Piccioni fece un'impassibile e sonnolenta.

Tutto ciò non impedirà alla maggioranza di approvare domani le dichiarazioni del maresciallo Piccioni, sia che si tenga di non poter dire niente sul problema indocinese, sia che ammetta la spartizione. Così la maggioranza governativa ha approvato il Patto atlantico, la liberalizzazione, a senso unico, degli scambi commerciali, la dichiarazione di ripartizione che prometteva il L.E.T. all'Italia, la dichiarazione dell'ottobre scorso sul passaggio all'Italia dell'amministrazione della zona A, il «Trieste banco di prova» ed il plebiscito escogitato dall'onorevole Pella, la precipitosa ritirata di Fanfani e Scelba. Così ha approvato l'on. Storace quando prometteva di riconoscere la Repubblica cinese e poi quando ha confessato che gli Stati Uniti glielo avevano proibito. Così ha approvato la politica che ha tenuto l'Italia fuori dell'ONU. Così ha approvato l'on. Giusti invitando il governo ad iniziare di pace e l'on. De Michelis quando prometteva di provare l'energia governativa. Tutta la politica estera dei governi succedutisi dal 1945 è un tessuto di menzogne e di incoerenze.

Se per morte e la palude d'incendio, se i governanti sono sordomuti, molto scrivono i giornali.

I quotidiani governativi — con alla testa il «Quotidiano», organo dell'azione cattolica — di fronte alla conferenza di Berlino erano soprattutto preoccupati che si potesse giungere ad un accordo nella questione tedesca. Il Salvatorelli nella «Stampa» ebbe, una volta, il coraggio di scrivere qualche riga per riconoscere che il richiederlo all'URSS è abbandonare la Germania orientale per vedersi arrovare alle frontiere i carri armati nord-americani. Ma quando gli Stati Uniti dissero «no» alla sola soluzione ragionevole, alla unificazione di una Germania democratica e neutrale, Salvatorelli si pentì subito ed oggi strilla che ogni colpa è dei comunisti.

PARIGI, 18 (ore 2 del mattino). — Il deputato radicale Mendès-France è stato eletto questa mattina presidente del Consiglio francese con larghissima maggioranza.

Ecco i risultati ufficiali:

Maggioranza costituzionale necessaria voti:	419
Voti a favore:	419
Voti contro:	47
Astenzioni:	154

Hanno votato a favore dell'investitura i deputati comunisti, progressisti, socialisti, democratici, la maggioranza dei radicali, ex-gollisti dell'URAS, socialisti della resistenza e vari gruppi e singoli deputati di altri settori, compresi alcuni MRP.

Tranne i governi della liberalizzazione, nati dal profondo sentimento unitario che aveva animato tre giorni fa, «Se il conflitto non sarà composto — egli ha detto — corrompere il rischio della guerra internazionale e forse della guerra atomica. Bisogna dunque che la tregua intervenga rapidamente. Il governo che formerà potrà a se stesso e ai suoi avversari un termine di quattro settimane. Oggi, il 17 giugno, mi riproporrò che il 20 luglio si rendano conto dei risultati. Se per quella data non si sarà avuta nessuna soluzione, voi vi ritirate sciolti dall'impegno, e io mi dimetterò».

La responsabilità del Parlamento. Per voi, rappresentanti del popolo, sarà questo il più bel titolo: aver messo alla Francia l'imprevedibile beneficio della pace.

Estremamente conciso, l'ordine del discorso del deputato radicale ha con tanto più vigore sottolineato la necessità urgente dell'azione. La grande novità da lui introdotta è l'impegno a una «politica a tappe successive», tale da impedire che si ricada nel profondo divario tra parole e fatti che caratterizzava i precedenti governi fino all'immediato di Laniel.

Al centro del suo programma, Mendès-France ha parlato, quindi, la conclusione pacifica e obbiettiva, ed ha promesso che il governo «organizzerà il necessario confronto di opinioni» e se questo confronto dovesse risultare infruttuoso, assumerà la responsabilità. L'Assemblea sarà convocata prima delle vacanze.

Per quanto riguarda il nord Africa, l'oratore ha assicurato che il governo «elaborerà un programma per conciliare le strutture comuni dell'Unione Francese con l'esercizio costante del perfezionamento delle istituzioni propri al Marocco e alla Tunisia».

Nella parte conclusiva del suo discorso, spesso largamente applaudita da vari settori del Parlamento, al centro del suo programma, Mendès-France ha parlato, quindi, la conclusione pacifica e obbiettiva, ed ha promesso che il governo «organizzerà il necessario confronto di opinioni» e se questo confronto dovesse risultare infruttuoso, assumerà la responsabilità. L'Assemblea sarà convocata prima delle vacanze.

La Cina popolare invia a Londra un rappresentante diplomatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.

LONDRA, 17. — Fra i proclami apparsi dalla Camera di Pechino, il più importante è quello che annuncia oggi che fra la Gran Bretagna e la Cina è stato raggiunto un accordo per l'invio di un incaricato d'affari della Repubblica popolare a Londra.

Il diplomatico, che avrà uguale status dell'incaricato d'affari inglese a Pechino, preparerà la piena normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Abraham ambasciatore dell'URSS in Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.

MOSCA, 17. — A seguito delle trattative intercorse fra il Ministero degli Affari Esteri di Israele e la Legazione dell'URSS a Tel Aviv, un accordo è stato raggiunto per l'invio di un ambasciatore israeliano a Mosca.

Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha nominato Alexander Nikitich Abraham ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS in Israele.

La Svizzera italiana 2-1. Gli azzurri hanno esordito negativamente nel campionato del mondo, perdendo contro la Svizzera a Losanna, anche a causa di una buona dose di sfortuna (fra l'altro l'arbitro brasiliano Viana ha annullato un goal di Lorenzi per un fuori gioco molto dubbio). Comunque, grazie al pareggio fra Inghilterra e Belgio, esiste ancora per l'Italia la possibilità di recuperare. Nella foto: Galli e Lorenzi a contatto con il portiere svizzero Farner, che però ha sventato la minaccia.



PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).



PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

PARIGI — Mendès-France mentre parla all'Assemblea nazionale (Telefoto).

TRATTATIVE LENTISSIME E TERRORE POLIZIESCO NON FIACCANO I LAVORATORI

Da 40 giorni i braccianti ferraresi sono in lotta per salari più umani

Le grosse aziende capitalistiche e l'Ente Delta costringono alla resistenza gli agrari intenzionati a cedere - Un episodio di cieca brutalità: biciclette schiacciate e distrutte dai camion della celere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 17. — La grande maggioranza degli agrari ferraresi è desiderosa di concludere la vertenza che si protraggia da oltre 40 giorni nella campagna. Il desiderio è reso palese dai 700 accordi firmati nelle aziende, per un totale di circa 45.000 ettari e dalle innumerevoli dichiarazioni verbali degli agrari, che, pur non essendo ancora stati ammessi a sottoscrivere gli accordi, si sono accorti che se la Confida decide di provocare la rottura delle trattative attualmente in corso.

Le responsabilità dell'ostinazione resistono, colorate da tutti i costi, al rifiuto di concedere gli aumenti richiesti dai braccianti e dai salariati ferraresi, sono l'Ente Delta-Padana e i rappresentanti dei capitalisti, nella illusione di monopoli e alle grandi proprietà terriere, padroni diretti in questa provincia di ol-

tre il 25% dei terreni coltivati. Si tratta, oltre all'Ente Delta, della Società di Bonifiche e Trasformazioni Ferraresi, della Società Le Galles, della Società Fondiaria Lodigiana (Eridania), della Società Fondiaria Romagnola, della società Ottobello, della società Zenzalino, diretta dal presidente della Confida provinciale.

Da lunedì scorso si protraggono le trattative per risolvere la vertenza bracciantile che, da circa 16 giorni, è entrata nella sua fase più acuta: lo sciopero provinciale a tempo indeterminato. Fin dalle prime battute delle trattative, la Confida ha scoperto il suo gioco: continua a temporizzare sulle richieste avanzate dai rappresentanti dei braccianti, nella illusione di creare un'atmosfera di smobilitazione nelle file dei braccianti e dei salariati agricoli.

Il 25% dei terreni coltivati. Si tratta, oltre all'Ente Delta, della Società di Bonifiche e Trasformazioni Ferraresi, della Società Le Galles, della Società Fondiaria Lodigiana (Eridania), della Società Fondiaria Romagnola, della società Ottobello, della società Zenzalino, diretta dal presidente della Confida provinciale.

Da lunedì scorso si protraggono le trattative per risolvere la vertenza bracciantile che, da circa 16 giorni, è entrata nella sua fase più acuta: lo sciopero provinciale a tempo indeterminato. Fin dalle prime battute delle trattative, la Confida ha scoperto il suo gioco: continua a temporizzare sulle richieste avanzate dai rappresentanti dei braccianti, nella illusione di creare un'atmosfera di smobilitazione nelle file dei braccianti e dei salariati agricoli.

Il 25% dei terreni coltivati. Si tratta, oltre all'Ente Delta, della Società di Bonifiche e Trasformazioni Ferraresi, della Società Le Galles, della Società Fondiaria Lodigiana (Eridania), della Società Fondiaria Romagnola, della società Ottobello, della società Zenzalino, diretta dal presidente della Confida provinciale.

Da lunedì scorso si protraggono le trattative per risolvere la vertenza bracciantile che, da circa 16 giorni, è entrata nella sua fase più acuta: lo sciopero provinciale a tempo indeterminato. Fin dalle prime battute delle trattative, la Confida ha scoperto il suo gioco: continua a temporizzare sulle richieste avanzate dai rappresentanti dei braccianti, nella illusione di creare un'atmosfera di smobilitazione nelle file dei braccianti e dei salariati agricoli.

Il 25% dei terreni coltivati. Si tratta, oltre all'Ente Delta, della Società di Bonifiche e Trasformazioni Ferraresi, della Società Le Galles, della Società Fondiaria Lodigiana (Eridania), della Società Fondiaria Romagnola, della società Ottobello, della società Zenzalino, diretta dal presidente della Confida provinciale.

Da lunedì scorso si protraggono le trattative per risolvere la vertenza bracciantile che, da circa 16 giorni, è entrata nella sua fase più acuta: lo sciopero provinciale a tempo indeterminato. Fin dalle prime battute delle trattative, la Confida ha scoperto il suo gioco: continua a temporizzare sulle richieste avanzate dai rappresentanti dei braccianti, nella illusione di creare un'atmosfera di smobilitazione nelle file dei braccianti e dei salariati agricoli.

SE IL PROGETTO SUI FITTI PASSERÀ IN PARLAMENTO

Gli inquilini verserebbero 1000 miliardi ai proprietari

Dichiarazioni del sen. Montagnani all'Unità - L'aumento delle possibilità di sfratto - Un grande movimento per far fallire il progetto

Sulla recente decisione del Consiglio dei ministri di aumentare i canoni di affitto a partire dal 1° luglio prossimo, abbiamo raccolto alcune domande al compagno sen. Piero Montagnani, membro del Consiglio dei ministri e della presidenza del Consiglio nazionale per il diritto alla casa. Il compagno Montagnani ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

«L'aumento dei fitti deciso dal Consiglio dei ministri, rappresenta indubbiamente una misura di eccezionale gravità. Infatti, se il progetto Azara, presentato l'anno scorso dal governo Dele, era assai grave (e noi lo criticammo a fondo), quello odierno, elaborato dal governo Scelba-Saragat, peggiora il precedente, sia perché garantisce ai possessori dell'edilizia inquilinistica, sia perché scatenava la valanga degli sfratti.

tro aspetto, il problema degli sfratti, cioè in aggiunta al compagno Montagnani — bisogna ricordare che già nel 1952 le cause pendenti fra inquilini e proprietari presso tutte le magistrature italiane erano ben 518.352, e che nello stesso anno furono ordinati ben 108.000 sfratti. Per fortuna, non tutti vennero eseguiti, poiché l'indignazione e la lotta popolare seppero impedire in varie località. Ma, con la nuova legge, la possibilità di sfratto vengono moltiplicate. Il nuovo progetto infatti, non solo facilita le cause di sfratto per morosità, ma prevede perfino una riduzione delle possibilità di proroga. Per di più, la legge, in materia di sfratti, apre la prospettiva terribile di essere cacciati dalle loro abitazioni.

«Contro questo progetto — abbiamo chiesto al compagno Montagnani — si sviluppa dunque un grande movimento?

«Certamente... ci è stato risposto — Da più parti, anche nel passato, si sono levate voci contro un simile progetto. Non solo il Consiglio nazionale per il diritto alla casa, ma anche l'Associazione inquilini e, da tempo, l'UDI e altre organizzazioni popolari si sono già da tempo schierate contro un simile tentativo di immiserimento delle famiglie dei lavoratori. Ma anche la stessa CISL era contraria all'aumento dei fitti, contro il quale si sono pronunciati, a suo tempo, anche una serie di Consigli comunali e provinciali.

«Per quanto riguarda l'al-

Accertati alcuni errori nella prima perizia su Wilma?

Consegnati a Sepe i documenti sequestrati nella sede della rivista di Muto — Ambigue dichiarazioni di De Caro sulla sua inchiesta

Il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dr. Sepe, ha osservato ieri la festività del Corpus Domini. Il magistrato, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia, ha osservato la festività del Corpus Domini, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia, ha osservato la festività del Corpus Domini, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia.

Il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dr. Sepe, ha osservato ieri la festività del Corpus Domini. Il magistrato, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia, ha osservato la festività del Corpus Domini, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia.

Il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dr. Sepe, ha osservato ieri la festività del Corpus Domini. Il magistrato, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia, ha osservato la festività del Corpus Domini, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia.

Il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dr. Sepe, ha osservato ieri la festività del Corpus Domini. Il magistrato, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia, ha osservato la festività del Corpus Domini, che da quasi tre mesi sta svolgendo il suo ufficio al Palazzo di Giustizia.

I MINACCIOSI SVILUPPI DELLA QUESTIONE TRIESTINA

La spartizione del TLT al Consiglio dei ministri

Pressioni degli ultranzisti per la ratifica della CED - Le torbide vicende congressuali d.c. - L'on. Del Bo vuole la maggioranza assoluta per i clericali

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Stunnam si riunisce a Villa Madama il Consiglio dei Ministri, con un ordine del giorno piuttosto vago; oltre al provvedimento fiscale di 5 milioni che aggrava le imposte sui concorsi pronostici e al disegno di legge che estende l'assistenza malata ai pensionati, si discuteva di una questione triestina. La questione triestina, la più delicata e la più importante della politica generale, ha particolare riferimento alla politica estera, alle trattative in corso a Londra per la spartizione del TLT, per la parlamentare della CED.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

Un lungo corteo di donne è sfilato per le vie della città portando oltre 2.000 cartelli nei quali si leggeva: «Chiedo un aumento di L. 100 al giorno e l'avvicinamento della mia paga a quella dell'uomo». A Milano, Torino, Modena, e in altre città si sono già tenute assemblee, dibattiti, discussioni, fra le lavoratrici appartenenti ai vari sindacati, mentre al di fuori della fabbrica la discussione si sviluppa con donne liberali, del CIF, e di organizzazioni democratiche e sociali di diverse tendenze politiche, discussione che verte sull'importanza del lavoro femminile per la società, sul rendimento del lavoro delle donne e sui profitti che il loro lavoro procura agli industriali.

I partigiani della pace commemorano i Rosenberg

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Solenni commemorazioni sono indette dai comitati della pace in tutta Italia in occasione delle ricorrenze del I anniversario del martirio dei Rosenberg. Da oggi a domenica assemblee, manifestazioni sono annunciate su questo tema in varie città. A Milano parlerà oggi il sen. Donini del Consiglio mondiale della pace. A Bologna e a Roma si terrà una riunione celebrativa, nella quale verrà data lettura delle lettere dei martiri.

Una madre e i suoi trenta figli bastonano tre giovani impertinenti

La boccaccesca avventura di Porto Torres - Una bomba lanciata per vendetta

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

CAGLIARI, 17. — Un attentato dinamitardo, con un singolare retroscena boccaccesco, ha coinvolto oggi la cittadina di Porto Torres. Una bomba è stata lanciata contro la porta della casa della famiglia Garibaldi. Gli attentatori sono per ora sconosciuti, ma si sospetta che si tratti di un'azione di vendetta. Il vicino paese di Fonni, che da tempo avevano messo a ruota la piazza cittadina dopo una visita a Bruzzo, Angelina Bruzzo è molto popolare per aver avuto ben 30 figli tra maschi e femmine. Molte di queste ultime vivono con lei, e sono conosciute nell'intera regione, oltre che per il loro numero, per la loro comune bellezza. Giorni or sono, a quella porta che è stata gettata oggi, batterono i tre giovani di Fonni: poco dopo, in piazza Garibaldi, si sentirono urla tremende, e rumori fragorosi. I tre giovani erano tutti e tre di buona famiglia, e tutti e tre erano molto belli. Le loro proposte più ardite, e Angelina era insor-

La Federmezzadri decide di estendere le lotte

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

Importanti decisioni sono state prese a Roma dal comitato esecutivo della Federmezzadri sugli sviluppi della lotta che investe già circa centomila famiglie mezzadri.

La caccia a Deyana

(Continuazione dalla 1. pagina)

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

avrebbe espresso il parere che era utile continuare l'azione intrapresa, bandendo le azioni di forza. Il questore avrebbe promesso la sua collaborazione. Poche ore dopo, il dott. Musco, pubblico ministero, avrebbe annunciato che la sua azione era stata interrotta.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

GLI SPETTACOLI

Risposta al "Quotidiano"

Abbiamo letto sul Quotidiano, organo dell'Azione Cattolica, uno scritto «in margine» al Congresso della Federazione comunista romana, che, in verità, non merita di essere letto se si dovesse rimanere solo sul piano della polemica. All'ignaro c.m., autore della nota, il quale sembra rallegrarsi perché secondo lui, la partecipazione romana del Pci lascerebbe a desiderare, potremmo limitarci a ricordare che la città di Roma, capitale del mondo, ha dato il 7 giugno al Pci oltre 234 mila voti; essa è dunque, in Italia, la città dove esiste il maggior numero, in senso assoluto, di elettori cattolici. In questo, questo, che dovrebbe rappresentare occasione per un'utile e seria meditazione per il signor c.m. e per quanti, come lui, invece, pure che essi si consolano notando che i giovani comunisti romani diffonderebbero comizi e mule il settimanale Avanguardia, e che per un caso di ripetizione: «Chi si contenta gode» e di ricordare l'imbattuto primato che, in questo, è detenuto dalla stessa città.

Ugualmente, non varrebbe nemmeno la pena di dimostrare che quando il signor c.m. afferma incontinentemente che nessun accordo preventivo sarebbe intervenuto fra studenti cattolici e studenti comunisti all'Università di Roma, in occasione dell'elezione della giunta degli organismi rappresentativi, non ha da mettere in circolazione una bugia grossa quanto un cammello: e ciò stupisce in un probabile «figlio della Luce» a meno che non si sia troppo sennò informato dei fatti romani, cosa che può apparire verosimile da tutto il resto della sua nota.

Non per questo, però, abbiamo ritenuto di rispondere alla nota del Quotidiano, bensì per osservare come taluni dirigenti cattolici continuano impetriti a rimandare un linguaggio polemico e propagandistico che ormai ha fatto il suo tempo; che dimostra ogni giorno di più la sua inefficacia, ostacolando e chiudendo gli occhi davanti alla realtà.

Dal Congresso della Federazione comunista romana non sono partiti altrettanto o forse anche più, in termini di partecipazione, di quanto si è affrettato a dire il Quotidiano. Il signor c.m., per il «nuovo clima religioso» che si è creato, non ha fatto il suo tempo; che dimostra ogni giorno di più la sua inefficacia, ostacolando e chiudendo gli occhi davanti alla realtà.

Ma il Congresso della Federazione comunista romana, ha, tra l'altro, constatato che c'è oggi a Roma una situazione che diventa di giorno in giorno più intollerabile. Si tratta dell'assoluta mancanza di servizi essenziali della città e del controllo del mercato delle merci fabbricate. Qui, in particolare, si verificano i fatti più scandalosi e, diciamo pure, più antieconomici: da una parte, speculazioni immode, lusso sfrenato, investimenti improduttivi e un'azione di ostacolo allo sviluppo di una edilizia popolare ed economica; dall'altra, carenze di tutti i servizi essenziali, di tutti i servizi essenziali della città e del controllo del mercato delle merci fabbricate. Qui, in particolare, si verificano i fatti più scandalosi e, diciamo pure, più antieconomici: da una parte, speculazioni immode, lusso sfrenato, investimenti improduttivi e un'azione di ostacolo allo sviluppo di una edilizia popolare ed economica; dall'altra, carenze di tutti i servizi essenziali, di tutti i servizi essenziali della città e del controllo del mercato delle merci fabbricate.

Tutto ciò avviene — e ormai di dominio pubblico — per la completa rissacconcia o non applicazione di leggi che pure esistono, ma che sono ignorate, o per il primo luogo dell'amministrazione del Comune di Roma, retta da uomini che si dicono cattolici e da loro allievi. E' noto, altresì, che la situazione non è stata inventata dalla propaganda dei comunisti. Essa è stata denunciata non solo da personalità insospettabili, quali l'avvocato Cattani, ma perfino da un accorto capofila dell'attuale Pci, che esortava a porre fine con l'applicazione della legge.

Ebbene, il Congresso della Federazione comunista romana ha, tra l'altro, ripreso l'appello tramutato finora del tutto inerte, di parte dei comunisti, che amministrarono il Comune di Roma e si è dichiarato pronto a sostenere qualsiasi iniziativa, da qualsiasi parte venga, che miri a rendere operante, cioè a combattere seriamente la speculazione fondiaria e a realizzare, insieme, l'attuazione di un vasto programma di edilizia popolare capace di risolvere, entro breve tempo, l'angoscioso problema dei senza-tetto romani.

Matrimonio tra ottuagenari



Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

Una patetica storia d'amore si è conclusa con un matrimonio all'ospedale dei vecchi di via Portuense. Due ricoverati, entrambi soli ottanta anni, hanno celebrato le loro nozze l'altra mattina nella cappella del Mendicantismo e sono partiti per il viaggio di nozze: un viaggio breve, ma non meno importante, che li ha visti, per la prima volta, insieme.

SETTE COLLI

I trasporti a P. Bologna

I quartieri, si sa, si sviluppano d'intorno in questa città e non si può proprio dire con ordine. Quello che sembra accorgerne di meno, spesso, è il Comune. E, naturalmente, circa la zona di piazza Bologna ne è un esempio. Questa piazza, infatti, non è più da tempo al margine della campagna. Fra di essa la circoscrizione Nomentana è sviluppata una fitta rete di strade e di relative fabbricati. Basta accennare alle vie Livorno, Bocca Nuova, Annunziata, Salvo D'Oro, ecc. ecc. Oia, gli abitanti di queste strade debbono arrivare fino a piazza Bologna per trovare un mezzo di trasporto. E' qui che il Comune ha posto un voluminoso piano contenente riviste e fotografie fotografate provenienti da Milano e prodotte dall'agenzia fotografica Attilio Buzzi, e in cui sono indicati i punti di partenza e di arrivo delle linee di trasporto. Si potrebbe ad esempio prolungare la capolinea del centro Livorno per migliorare la situazione. O forse, come altre soluzioni. Quel che è certo, comunque, è che la zona di piazza Bologna è una delle più importanti della città.

Conferenza di Bibolotti

Oggi alle ore 20 il compagno Bibolotti terrà una conferenza a Capannelle sulla lotta contro la CED e le armi termonucleari.

Grave atto di delinquenza ieri al tramonto sull'Aventino

Bloccano la corsa di una carrozza

lentando di rapinare due turisti

Gli aggressori avevano raggiunto la botticella a bordo di una moto - Per evitare che la sottraessero la borsa, la donna ha riportato la frattura di un braccio

Una brutale scena da film western, che ripropone il grave problema della delinquenza giovanile, ha avuto luogo mercoledì sera sull'Aventino. Erano le ore 18,30 circa e il sole non era ancora tramontato. Per via di Valle Murcia passava una «botticella», condotta dal vetturino Vittorio Di Gioia, con a bordo due inglesi, i signori Esther Levy e Morris Drucker, intenti a godersi il panorama. Ad un tratto, la guida, che era un giovane di anni 35, si voltò e vide che la botticella era stata bloccata da una motocicletta, sulla quale si trovavano due giovani. La moto si è fermata qualche metro avanti alla carrozza e ne è disceso il ragazzo che sedeva sul seggiolino posteriore, un giovanotto ben sviluppato, ma all'apparenza non superiore ai venti anni.

Egli si è lanciato sulla «botticella» e, rapidamente, con un colpo brutale, ha tentato di strappare la botticella di mano al vetturino. Il giovane, però, si è difeso energicamente ed ha respinto con forza l'aggressore, che, invece, colpendolo con violenza, ha tentato di

rubare la botticella e cozza contro un'auto

A bordo di una moto «Hum» rubata poco prima a via Manzoni, il 20enne Sergio Sicilia è andato a cozzare verso le 4,05 di ieri contro un'auto a Largo Santa Susanna, ferendo leggermente. Il siciliano è stato trasportato all'ospedale S. Camillo dove è stato ricoverato gravemente in otto giorni e piantonato.

Il commesso viaggiatore ha identificato il proprietario della «Hum» nel signor Arnaldo Mammi, abitante a viale Manzoni.

Muore in uno scontro un giovane motociclista

Ieri mattina, mentre il ventiquattrenne Carmelo Scera, abilitato alla guida di una motocicletta, si trovava in viale del Corso, percorrendo in motocicletta via della Stazione della Madonna, veniva a collisione con un'auto. Nella collisione, la moto è andata distrutta e il giovane è stato trasportato all'ospedale S. Camillo dove è stato ricoverato gravemente in otto giorni e piantonato.

Nell'accendere la luce una giovane resta folgorata

Una giovane donna è rimasta folgorata ieri sera mentre accendeva la luce di una lampada.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio è lecito e che i giornali debbono essere autorizzati.

La Prefettura riafferma la liceità dello strillonaggio

Con una equa sentenza, la I sezione della Prefettura di Roma, ha deciso che lo strillonaggio

